

brai, di che aveva fatto loro il pronostico il Senatore Melchior Trevi-
 sano, dicendo nel Senato, *che il Rè
 de' Romani si congiugnerebbe bene più
 volentieri col Rè di Francia contr'essi,
 che non farebbe con essi contro un sì
 gran Prencipe. Stando che coll'unio-
 ne della Francia, gli era agevole di
 vincere i Veneziani, in vece che con-
 giunto con essi, gli sarebbe ancora di-
 fficilissimo di vincere i Francesi. E che
 per conseguenza avendo la Republica
 di già tanti nemici sulle braccia bi-
 sognava che battessero tutti li Poten-
 tati dell'Europa ò ch'eglino fossero bat-
 tuti. D'altrove vi sono persone à Ve-
 nezia, che per dare nel genio della
 moltitudine, e sembrar zelanti per
 la Patria, aggiustano i loro Consigli
 al gusto depravato degli altri. Co-
 me per esempio, se si delibera di ren-
 dere vna Città usurpata soua vn Prō-
 cipe potente, che minaccia di ven-
 dicarsi col mezo delle Armi; è co-
 sa certa che il Senatore, che vorrà
 persuadere di renderla, non sarà as-
 coltato volentieri, e che quello, che*